

La proposta Il Covid-19 ha portato alla luce le nostre debolezze e divisioni: dobbiamo ora cogliere questa opportunità per ritrovarci come comunità globale per una cooperazione pacifica

UN TRATTATO INTERNAZIONALE CONTRO TUTTE LE PANDEMIE

La pandemia di Covid-19 rappresenta la più grande sfida che la comunità mondiale si trova ad affrontare dagli anni 40 del secolo scorso. All'epoca, dopo le devastazioni di due guerre mondiali, i leader politici si incontrarono per dare vita al sistema multilaterale. Gli obiettivi erano chiari: creare legami tra i Paesi, allontanare le tentazioni isolazioniste e nazionaliste e gestire le sfide che solo insieme potevano essere affrontate, in uno spirito di solidarietà e di cooperazione; in altri termini, la pace, la prosperità, la salute e la sicurezza.

Anche oggi, mentre insieme lottiamo per superare la pandemia di Covid-19, nutriamo la stessa speranza: poter costruire un'architettura sanitaria internazionale più solida che protegga le generazioni future. Ci saranno altre pandemie e altre gravi emergenze sanitarie. Nessun governo od organismo multilaterale può affrontare da solo tale minaccia. Il punto non è se succederà, ma quando. Insieme dobbiamo essere maggiormente preparati a prevedere, prevenire, individuare e analizzare le pandemie e a gestire una risposta efficace in modo strettamente coordinato. La pandemia di Covid-19 ci ha ricordato in modo chiaro e doloroso che nessuno è al sicuro finché non lo saremo tutti.

Ci impegniamo quindi a garantire un accesso universale ed equo a vaccini, medicinali e strumenti diagnostici sicuri, efficaci e a prezzi accessibili, per questa pandemia e per le pandemie future. L'immunizzazione è un bene pubblico globale e dovrebbe essere in grado di sviluppare, fabbricare e distribuire i vaccini il più rapida-

di **J. V. Bainimarama**, primo ministro delle Fiji
António Luís Santos da Costa, primo ministro del Portogallo
Klaus Iohannis, presidente della Romania
Boris Johnson, primo ministro del Regno Unito
Paul Kagame, presidente del Ruanda
Uhuru Kenyatta, presidente del Kenya
Emmanuel Macron, presidente della Francia
Angela Merkel, cancelliera della Germania
Charles Michel, presidente del Consiglio europeo
Kyriakos Mitsotakis, primo ministro della Grecia
Moon Jae-in, presidente della Repubblica di Corea
Sebastián Piñera, presidente del Cile
Carlos Alvarado Quesada, presidente del Costa Rica
Edi Rama, primo ministro dell'Albania
Cyril Ramaphosa, presidente del Sudafrica
Keith Rowley, primo ministro di Trinidad e Tobago
Marc Rutte, primo ministro dell'Olanda
Kais Saïed, presidente della Tunisia
Macky Sall, presidente del Senegal
Pedro Sánchez, presidente del governo della Spagna
Erna Solberg, primo ministro della Norvegia
Aleksandar Vucic, presidente della Serbia
Joko Widodo, presidente dell'Indonesia
Volodymyr Zelensky, presidente dell'Ucraina
Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità

mente possibile.

Per questo motivo è stato istituito l'acceleratore per l'accesso agli strumenti Covid-19 (acceleratore Act), con lo scopo di promuovere la parità di accesso ai test, ai trattamenti e ai vaccini e di sostenere i sistemi sanitari in tutto il mondo. L'acceleratore Act ha prodotto risultati sotto molti aspetti, ma l'accesso equo non è ancora stato conseguito. Possiamo fare di più per promuovere l'accesso globale.

Per realizzare questo obiettivo siamo convinti che le nazioni debbano lavorare insieme all'elaborazione di un nuovo trattato internazionale per la preparazione e la risposta alle pandemie. Un simile rinnovato impegno collettivo rappresenterebbe una tappa fondamentale verso il rafforzamento della preparazione alle pandemie al più elevato livello politico. Troverebbe le sue radici nella costituzione dell'Organizzazione mondiale della sanità, coinvolgendo in questo sforzo altre organizzazioni

competenti, a sostegno del principio della salute per tutti. Tale trattato sarebbe basato sugli strumenti sanitari esistenti a livello mondiale, in particolare il regolamento sanitario internazionale, e garantirebbe fondamenta solide e ben sperimentate da cui partire per progredire e migliorare.

L'obiettivo principale del trattato sarebbe quello di promuovere un approccio che coinvolga l'intero apparato governativo e tutta la società, in modo da rafforzare le capacità e la resilienza alle future pandemie sul piano nazionale, regionale e mondiale. Ciò comprende un rafforzamento considerevole della cooperazione internazionale per migliorare, ad esempio, i sistemi di allerta, la condivisione dei dati, la ricerca, come anche la produzione e distribuzione a livello locale, regionale e globale di contromisure mediche e di sanità pubblica quali vaccini, medicinali, strumenti diagnostici e dispositivi di protezione individuale. Vi

sarebbe incluso anche il riconoscimento di un approccio basato sul principio «One Health» che connetta la salute delle persone, degli animali e del nostro pianeta. Il trattato dovrebbe inoltre accrescere i livelli di responsabilità reciproca e responsabilità condivisa, trasparenza e cooperazione all'interno del sistema internazionale e nell'ambito delle sue regole e norme.

A tal fine lavoreremo con i capi di Stato e di governo a livello mondiale e con tutte le parti interessate, società civile e settore privato inclusi. Riteniamo sia nostra responsabilità, in quanto leader di nazioni e di istituzioni internazionali, garantire che il mondo apprenda gli insegnamenti della pandemia di Covid-19.

Il Covid-19 ha portato alla luce le nostre debolezze e divisioni: dobbiamo ora cogliere questa opportunità e ritrovarci come comunità globale per una cooperazione pacifica che vada oltre la crisi in atto. Lo sviluppo di capacità e di sistemi che permettano di realizzare questo obiettivo richiederà tempo e un impegno politico, finanziario e sociale ininterrotto per molti anni.

La nostra solidarietà nel garantire una migliore preparazione a livello mondiale costituirà l'eredità che vogliamo lasciare per proteggere i nostri figli e nipoti e ridurre al minimo l'impatto delle future pandemie sulle nostre economie e sulle nostre società.

Per far fronte alle pandemie occorre una leadership a livello globale che renda il sistema sanitario mondiale adatto a questo millennio. Per concretizzare questo impegno dobbiamo lasciarci guidare dalla solidarietà, dalla giustizia, dalla trasparenza, dall'inclusività e dall'equità.